

«Novecento» L'omaggio di Monte delle Vigne al Maestro

■ C'è una uguale sapienza, che si nutre della conoscenza della terra e del rispetto del ciclo delle stagioni, in chi fa film e in chi fa vino. Può suonare strano ma, a ben pensarci, è così: si cerca un talento, lo si espone alla luce migliore, si attendono i tempi e le pause di lavorazione per offrire un prodotto che arriva ai sensi. La sentiva, il nostro Maestro, questa affinità elettiva. Lo rivela un aneddoto custodito nella "cantina delle memorie" di Andrea Ferrari, produttore di vini di Monte delle Vigne. Risale al 2014, quando Bertolucci tornò a Parma per ri-



cevere la laurea ad honorem dal nostro Ateneo. «Qualche tempo prima della cerimonia, Bertolucci, tramite un amico, mi fece sapere che conosceva molto bene le nostre vigne e i nostri vini e che ne avrebbe desiderato uno dedicato a lui. Ma un vino non si può improvvisare, richiede del tempo; per cui gliene mandai una selezione di quelli disponibili, dicendogli che quello che avesse preferito sarebbe stato dedicato a lui». Che vini mandò, bianchi o rossi? «Sia bianchi che rossi, purché fermi, visto che non amava i frizzanti. Tra le varie bottiglie,

gliene mandai una ancora senza etichetta, un cabernet franc del 2010 non ancora in commercio ma in cui io credevo molto. Ebbene, il Maestro scelse proprio quel vino e lo battezzò Novecento. Preparai io stesso l'etichetta, con un'immagine di profilo del regista scattata sul set di quel film». Com'era questo «Novecento»? «Era molto strutturato, con il pregio di aprirsi a note fruttate, speziate, insomma non aveva le note "verdi" che il cabernet può rivelare. Il Maestro si innamorò di quel vino e, quando venne a Parma, mi volle co-



NEL 2014 La presentazione di «Novecento»: Andrea Ferrari, a destra, e Francesco Barilli.

noscere di persona. Mi fece i complimenti per la pazienza che sapevo mettere nel mio lavoro». Avete ancora di quelle bottiglie? «Era un'edizione limitata, le bottiglie andarono quasi tutte vendute durante un evento che organizzammo ad hoc con la proiezione di "Poltrone rosse" di Francesco Barilli. In cantina ne restano 42 bottiglie».

M.P.